

18/3/2009

esclia si
antidoping



Le tappe
della
vicenda

SUMMIT A MILANO

Assocalciatori Nel mirino c'è la Wada

CLAUDIO GREGORI

MILANO ● La Wada, World Antidoping Agency, diventa bersaglio. Il Codice Wada ha turbato l'Associazione Calciatori. Il caso Mannini e Possanzini ha fatto da detonatore. Così la Wada è finita nel mirino. L'Aic ha organizzato ieri un summit, al quale hanno partecipato le associazioni collaterali di altri sport: il ciclismo, rappresentato da Amedeo Colombo e Federico Scaglia, la pallavolo, con Ezio Longo e Flavio Pana, il basket, con Giuseppe Cassì, il rugby con Stefano Di Salvatore. «Abbiamo discusso in chiave critica del codice Wada», ha dichiarato l'avvocato Leonardo Grosso, vice-presidente dell'Associazione Calciatori, affiancato dagli avvocati Colucci e Amato. Il mondo del calcio ha scoperto le scomodità del Codice Wada, entrato in funzione il 1 gennaio. Eppure esso era stato ampiamente e dolorosamente sperimentato nel ciclismo, dove ha prodotto una bonifica provvidenziale. «La lotta al doping è una priorità assoluta per noi», dichiara Grosso, ma aggiunge: «Bisogna modificare la normativa Wada». Annuncia un incontro col Coni.

I punti Quattro i punti critici: 1) la privacy. Contro la reperibilità 365 giorni all'anno, ci si appella alla normativa comunitaria che prevede «il rispetto di pause e momenti di riposo». 2) l'orario di lavoro. Al di fuori la libertà (e, fatalmente, l'irriperibilità) va garantita. 3) e 4) la libera concorrenza e la libera circolazione dei lavoratori, due punti che diventerebbero critici se «il meccanismo sanzionatorio non fosse proporzionale e ragionevole». Nel summit non si è parlato di alcuna iniziativa di lotta al doping. Il Babau, per ora, è chi lo combatte.

Possanzini e Mannini, dopo Brescia-Chievo, arrivano in ritardo all'antidoping. È l'1-12-2007. La Figc, 2 mesi dopo, li assolve, ma il Giudice di ultima istanza li condanna a 15 giorni di stop. Nel maggio scorso la Wada fa ricorso al Tas di Losanna: il 29 gennaio 2009 i due vengono squalificati per un anno. Le reazioni non tardano ad arrivare: l'Aic indice uno sciopero e le gare della 22ª giornata di A e B iniziano 15' dopo. Il Tas riapre la vicenda